

L A TRASFERTA

World Bowhunter Championship

Illinois, terra di Abramo Lincoln, degli Amish, dei campi da golf e, naturalmente, del tiro con l'arco. Anche qui la partecipazione italiana Fiarc è stata notevole e ha conquistato un buon medagliere.

Dopo mesi di atteso, di allenamenti mirati e di preparativi è finalmente giunto il grande momento, che poi come sempre si riduce a pochi ottimi da vivere con grande frenesia. Partiamo con qualche giorno di anticipo



per gli Usa perché con il bagaglio ingombrante è sempre meglio essere in aeroporto per tempo. Il primo impatto con la lingua lo abbiamo allo scalo O'Hara per il ritiro dell'auto a noleggio, ma un po' per fortuna e un po' per gentilezza e disponibilità degli addetti tutto fila liscio e così possiamo affrontare il nostro viaggio sul suolo americano.

Ci siamo documentati in anticipo sul percorso da fare, dato che uscire da Chicago non è decisamente facile: i cartelli indicano soltanto il numero delle strade e non i nomi delle località.

Il luogo del raduno

Seguiamo la cartina e senza intoppi arriviamo in zona. Raggiunto Mattoon, seguiamo le indicazioni per la Hidden Springs State Forest e dopo aver attraversato l'Illinois (piatto e privo di rilievi) ci consola il fatto che qui si nota qualche collina, seppur lieve. Non troviamo invece alcuna indicazione Wbhc. Nel luogo

dove si dovrebbero svolgere le gare, non c'è ancora nulla: "è venerdì, ci sentiamo rispondere da due uomini dell'organizzazione, tornate lunedì prossimo, fino ad allora qui non c'è niente". Ma come, repliciamo, e il practical range? E il controllo materiale? E il ritrovo? E la cerimonia d'apertura? Naturalmente gli italiani sono arrivati presto, sperando di trovare un'organizzazione efficiente, degna dei Campionati mondiali. È molto



bello comunque sentir parlare toscano, piemontese o altri dialetti di casa nostra in terra straniera! Si ha l'occasione di ritrovarsi e anche di rivedere alcuni giudizi affrettati sulle varie persone.

Scopriamo poi che presso la Hidden Springs State Forest è allestito un percorso 3D permanente (tra l'altro molto bello) sul quale possiamo allenarci. Per il practical range, invece, dobbiamo aspettare la domenica. Così pure per il controllo materiale, eseguito la domenica pomeriggio su richiesta degli arcieri italiani, perché l'organizzazione Ifoa lo aveva previsto solo per il lunedì mattina, prima della cerimonia d'apertura e dell'inizio dei tiri. Parlando, riusciamo a sapere il numero degli iscritti: 120 arcieri, soprattutto europei (17 dei quali italiani). La zona dove si svolgerà il ritrovo e dove c'è il campo practical è ampia ed alberata, solitamente destinato a gite e a pic-

nic, attrezzata per fare i barbecue, con bei parcheggi ma... non c'è mai nessuno!

Una pioggia battente funesta il primo giorno di gare

Il mattino deputato ad ospitare il fischio di apertura delle gare, naturalmente piove. Non una semplice pioggerellina passeggera, bensì un vero e proprio acquazzone che rende la zona del meeting una palude. D'altra parte c'ero da aspettarselo dato che nei giorni precedenti il tempo era stato variabile con piogge intense. Tutti si infilano allora sotto la tettoia della zona ristoro e aspettano. Non è prevista la cerimonia d'apertura ma solo un briefing veloce durante il quale veniamo a sapere che, visto il numero dei partecipanti, il percorso di gara è uno solo. Iniziamo quindi il 2001 World Bowhunter Cham-



pionship con un tracciato rigorosamente su carta. A causa della pioggia o dirotto, ci obbligano a segnare i punti con un piccolo punteruolo, senza fare i conteggi finali. La prova comincia in ritardo e si svolge senza intoppi con tiri molto tecnici nel bosco. La semioscurità della giornata provoca però agli arcieri problemi di valutazione delle distanze. Noi italiani ci siamo trovati di fronte a sagome non usuali, come tartarughe o piccoli volatili che ci hanno fatto sorridere. Anche il sole a metà percorso fa la sua comparsa. E qui inizia la lunga attesa degli accompagnatori, per la verità solo italiani o ticinesi. L'alternativa alla lettura di un libro, rigorosamente chiusi in macchina, sono le quattro chiacchiere, che si prolungano fino alle 18.30. La giornata, come si può ben immaginare, non passa velocemente, ma in questa occasione si sono conosciute persone che presto hanno fatto amicizia. Nei giorni seguenti gli accompagnatori si organizzarono infatti facendo delle gite e delle escursioni nei dintorni. Termina così len-

tamente il primo giorno. Il dopo gara non è come in Italia... non vengono esposti i punteggi, non è previsto un luogo di ritrovo (la zona del meeting point mattutino è completamente buia), non sono previsti spettacoli o intrattenimenti. La nostra unica consolazione sono i diversi ristoranti dove si mangia soprattutto carne. Prima di cena si fa visita alla Public Library di Effingham per il collegamento Internet con l'Italia e comunicare agli amici i risultati. Collegamento Internet (per la cronaca), del tutto gratuito!

Un percorso 3D a due frecce

I giorni seguenti si susseguono senza grandi novità. La seconda prova è un 3D a due frecce



dove gli italiani cercano di portare o cosa un po' di punti in più, essendo le gare su animali tridimensionali, le nostre preferite quindi. Quasi alla fine di questo secondo giorno si scatena un vero e proprio tornado che obbliga alla sospensione della gara, che sarà poi ripresa l'ultimo giorno.

Caratteristica tecnica di questa giornata è la verifica della velocità delle frecce all'uscita dell'arco, come previsto dal regolamento Ifoa. Nel bel mezzo del percorso, tra una piazzola e l'altra, siamo stati invitati da un capocaccia (che qui chiamano ranger) a tirare nell'apposita macchinetta del controllo velocità.

Devo dire che, nonostante alcune lamentele, non ci è assolutamente pesato, anzi, pensiamo che questa regola dovrebbe essere adottata anche in Italia, visto che garantisce più sicurezza per tutti. Solo un arciero francese è stato trovato non in regola (315 fps), quando

il massimo consentito è 300 fps + 3 percento. Il terzo giorno si gareggia su un tracciato di carta e abbiamo così la possibilità di provare un percorso diverso in un'altra zona del bosco.

Percorso con una regola nuova: gli arcieri della piazzola devono tutti tirare la prima freccia dal primo picchetto, poi tutti dal secondo e poi tutti dal terzo.

Arriva senza intoppi l'ultima gara, un 3D a una freccia, gara selettiva che permette possibili capovolgimenti nelle classifiche. Naturalmente, per consentire lo svolgimento finale del 3D del secondo giorno sospeso per il tornado, si deve articolare sullo stesso campo. Per noi accompagnatori l'atteso è dura perché, dopo aver visitato i luoghi storici di Abrahamo Lincoln, aver visto paesi e musei Amish, nonché diversi musei dedicati alla storia americana, ahimè ormai non c'è rimasto molto da fare.

Ci raccogliamo quindi nell'area del ritrovo dove, oltre ad una modesta zona ristoro (sempre a base di hamburgers e coca-cola), l'unica attrattiva è il tendone nel quale vengono esposte le piazzole.

I nostri portacolori che si sono distinti

Riusciamo però a scambiare qualche parola con il presidente Ifoa americano e con la segretaria nazionale, che si dimostrano simpatici e ben disposti nei nostri confronti. A questo punto la nostra unica preoccupazione è lo svolgimento delle premiazioni. Gli arcieri italiani si sono ancora una volta distinti con onore. Primo tra tutti Giovanni Carminati, medaglia d'oro nel freestyle unlimited, che è riuscito a tener testa al sudafricano Benito, suo rivale da sempre.

Le altre medaglie d'oro vanno a Claudio Calamai nel freestyle limited compound e ad Eliana Della Stua nel junior bowhunter ricurvo femminile che, pur essendo sola, si è presa una bella rivincita sugli amici moschi totalizzando più punti di loro.

Anche le medaglie d'argento non sono poche: nel bowhunter compound Alessandra Clerici, nel bowhunter ricurvo Maura Nicoli, nello junior bowhunter ricurvo maschile Simone Montevecchi e, infine, come al solito, Valentino Della Stua nel bowhunter limited che, per soli 10 punti, anche questo volta non è riuscito a battere il campione inglese Adrian Di Paola, facendolo però soffrire fino all'ultimo tiro.

Silvana Gnocchi



dal 1967

UGO ERCOLI

nel mondo dell'arco e della balestra

INGROARCO snc

Via Rocca Tedalda, 70 - 50136 Firenze
Tel. 055/691689-691396 - Fax 055/691396
www.studionet.it/ingroarco
E-mail: ingroarco@dada.it



Zona Salaria - Prati Fiscali
Largo Valsabbia 7/8 - (Roma)
Tel. & Fax 06/8123147
Cell. 0338/6504557
E-mail: ingroarco@dada.it



Via Miranese, 284
Tel. & Fax 041/5442444
30030 Chirignago (Venezia)
Cell. 0338/8168475
E-mail: ingroarco@dada.it



Via Fratelli Cervi
Tel & Fax 0564/939587
58043 Castiglione della Pescaia
(Grosseto)
Cell. 0338/9241224
E-mail: ingroarco@dada.it

LA PRIMA CATENA
DI DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO
DI PRODOTTI PER IL TIRO CON L'ARCO